

Giustizia: allarme 'giudice di pace' a Roma, dal 30/6 rischio paralisi

Roma, 28 giu. (LaPresse) - Allarme Giudice di Pace a Roma per la mancata proroga dell'entrata in vigore del PCT, il Processo Civile Telematico, nonostante gli uffici siano del tutto impreparati e il sistema al momento non sia funzionante. A segnalare il problema e' l'Ordine degli Avvocati di Roma, che gia' in passato ha denunciato i rischi della mancata implementazione del PCT in tempi utili per gestire il passaggio. Da venerdi' prossimo, 30 giugno 2023, diventera' in ogni caso obbligatorio il deposito telematico degli atti del processo presso gli Uffici del Giudice di Pace, sia per procedimenti di nuova introduzione, sia per quelli pendenti. "Al momento pero' non ci risulta alcuna proroga dell'entrata in vigore - spiega il Presidente del COA Roma Paolo Nesta - ma, come tutti i colleghi sanno, la macchina della Giustizia non e' assolutamente pronta a gestire il nuovo sistema. Questo vuol dire che il processo davanti al Giudice di Pace si blocchera', con conseguenze disastrose per i cittadini". Una situazione, conclude Nesta, "che ci risulta rischia di ripetersi non solo a Roma ma in tutta Italia. Sarebbe sufficiente, per evitare gravi conseguenze, adottare il sistema del "doppio binario" per un periodo limitato di tempo, ossia consentire anche il deposito cartaceo degli atti, come avvenuto fino ad oggi. Per quanto riguarda la Capitale, l'Ordine vigilerà sul funzionamento del PCT, pronto a denunciare ogni disservizio".

gib/sid

281757 Giu 2023